

BRNO 1972: A CONFRONTO LE CONQUISTE MONDIALI DELLA MECCANICA



Un padiglione per documentare i risultati concreti della cooperazione fra i Paesi membri del Comecon

A Brno hanno esposto quaranta imprese fra grandi e medie

Tema della XIV edizione della Fiera il programma d'integrazione socialista

Migliaia di visitatori negli stands italiani

Terreno d'incontro e di scambio anche fra partners commerciali di Paesi che non sono membri di quella organizzazione economica - Positivo confronto tra la produzione meccanica cecoslovacca e la produzione mondiale del settore

Stipulati numerosi contratti - Ammirati i prodotti della industria automobilistica nazionale - Affermazione delle macchine per pavimento di una azienda di Sassuolo

Anche la XIV edizione della Fiera internazionale delle costruzioni meccaniche di Brno ha confermato la sua importanza per i rapporti economici interni ed esteri della Repubblica cecoslovacca. I contratti conclusi alla Fiera di Brno rappresentano più del 50% del totale del commercio estero cecoslovacco nel settore delle costruzioni meccaniche, il che è un caso del tutto eccezionale fra le fiere internazionali. Fra l'altro i risultati commerciali non costituiscono che una parte del successo di una Fiera che è stazione di propaganda cui effetti si fanno sentire sovente lontano nel futuro.

La Fiera di Brno attira sempre numerosi visitatori. L'anno scorso ha fatto segnare più di 400 mila ingressi in dieci giorni, fra i quali parecchie migliaia di visitatori stranieri sono giunti da 48 Paesi. La Fiera ha inoltre offerto l'occasione ai rappresentanti degli organismi dei Paesi membri del Comecon di proseguire negli incontri sui problemi dell'approfondimento dell'integrazione economica socialista. Tali incontri hanno aiutato la conclusione di accordi di cooperazione e di specializzazione.

La Fiera di Brno presta una attenzione particolare ai problemi dell'integrazione economica socialista. A questo tema è stata dedicata l'esposizione ufficiale nella rotonda del padiglione A, che ha documentato su degli esempi pratici i risultati concreti della cooperazione dei Paesi membri del Comecon.

Quest'anno, dunque, la Fiera di Brno è stata dedicata al «programma complessivo d'integrazione economica socialista». Nel 1971, infatti, dopo un intenso lavoro di numerose commissioni del Comecon è terminata la preparazione di un complesso e lungo programma di approfondimento e perfezionamento di cooperazione e sviluppo della integrazione economica socialista. In uno dei capitoli fondamentali del programma si stabilisce che «Gli Stati membri del Comecon approfondiranno e perfezioneranno la cooperazione economica e tecnico-scientifica e svilupperanno l'integrazione economica socialista allo scopo di aiutare:

te in cui negli anni scorsi si presentavano in rassegna i settori più importanti della meccanica cecoslovacca, gradualmente si è arrivati a problemi molto più complessi con un significato sociale molto più ampio.

La direzione della Fiera è pienamente conscia della necessità di adeguare al contenuto (l'integrazione dell'economia socialista) la forma di presentazione alla Fiera in un modo completamente nuovo, non convenzionale. Concretizzare, cioè, in collaborazione con specialisti, una composizione di oggetti esposti in maniera da presentare ai visitatori un'immagine persuasiva di impianti tecnici sui quali sarebbe possibile documentare evidentemente la parte concreta di fattori integrativi finora realizzati nel programma e pertanto anche il contributo della Cecoslovacchia nell'applicazione dei principi di questo programma.

Vale a dire, mettere al punto di vista s-enografico, architettonico e artistico, l'itinerario dei visitatori in modo migliore per ottenere lo scopo



BRNO — Il ministro per il Commercio Estero, Barcak (il secondo da destra) nel corso della conferenza-stampa.

La tradizionale conferenza-stampa del ministro del Commercio Estero

Aumentata dell'8,7 per cento in un anno la produzione meccanica in Cecoslovacchia

I risultati del primo anno del V Piano quinquennale - I provvedimenti internazionali per avviare, nel quadro del Comecon, la cooperazione nel campo della produzione meccanica e dei rami fondamentali di quest'ultima - I rapporti con i Paesi occidentali e con quelli del Terzo Mondo

E' tradizione, ormai, che durante la conferenza stampa che precede l'inaugurazione della Fiera di Brno, il ministro del Commercio Estero, porti a conoscenza dei giornalisti cecoslovacchi e stranieri lo sviluppo, sia dell'economia nazionale sia del commercio estero, che si è verificato dopo l'ultima sua conferenza stampa, indicando le linee di tendenza dello sviluppo futuro, naturale, e prevedendo l'accento sulla produzione meccanica e il commercio ad essa legato. Anche in questa occasione il ministro Barcak si è attenuto a tale abitudine: lo scorso anno, in questa stessa occasione, egli aveva manifestato un moderato ottimismo per quanto riguardava il compimento del piano della produzione industriale e del commercio estero fino al 1971 incluso, primo anno del quinto piano quinquennale.

Fu la situazione creata in relazione ai rapporti economici cecoslovacchi con l'estero — ha detto — ha indotto a quell'ottimismo. Quell'ottimismo del resto — ha continuato — non è stato deluso: fino alla fine del 1971 la Cecoslovacchia ha aumentato il volume della produzione industriale del 9,9 per cento (aumento preventivo 5,9%) mentre nel campo delle costruzioni meccaniche e delle macchine per la lavorazione dei metalli la produzione è salita dell'8,7%. Il fatturato del commercio estero è salito, nel corso dell'anno, di un 10,7%, e ancora, il ritmo di sviluppo del commercio estero ha, in misura notevole, superato la crescita del reddito nazionale. Crescita che è stata ottenuta aumento il volume delle esportazioni del 10% e delle importazioni dell'8,7%; notevolmente aumentata l'esportazione di costruzioni meccaniche rispetto al totale delle esportazioni cecoslovacche: rappresentando essa più della metà delle esportazioni, la produzione meccanica cecoslovacca diviene la più importante di questo ramo rispetto al to-

tole delle esportazioni dei paesi industrializzati.

Il ministro è poi passato ad illustrare i dati positivi riguardanti il primo semestre dell'anno in corso: rispetto al primo semestre 1971, il totale delle esportazioni ha registrato un aumento dell'8,1 per cento, mentre quello delle importazioni è salito del 6,7%; positivi anche i dati del commercio con i Paesi socialisti: l'indice delle esportazioni è salito del 15,3%; nel commercio coi Paesi occidentali l'indice delle esportazioni è cresciuto del 2,7% mentre si è avuta una flessione delle importazioni del 4,4%.

Superata l'aliquota del piano annuale

Per il compimento del piano annuale — ha proseguito Barcak — ciò rappresenta il 49,4% nel settore delle esportazioni, del quale il 51,1% è andato ai Paesi socialisti, e il 46,7% ai Paesi capitalisti. Il piano statale annuale delle esportazioni ha registrato, nello stesso periodo un indice del 43,7% del quale il 45,4% riguarda i Paesi socialisti e il 41,3% gli Stati capitalisti. Tutti i rami delle esportazioni cecoslovacche verso i Paesi socialisti del COMECON hanno oltrepassato la parte stabilita nel piano annuale: per l'URSS si è trattato del 6%, per la Polonia del 7%, per ciò che riguarda le importazioni dall'URSS dell'1,7 per cento.

Il ministro Barcak, a questo punto, ha dato notizia che nel quadro del COMECON sono stati avviati i primi provvedimenti internazionali che devono condurre alla realizzazione dell'insieme della cooperazione nella produzione meccanica e nei suoi rami fondamentali: le installazioni energetiche, di sfruttamento e metallurgiche, le macchine per la lavorazione del metal-

lo, di trovare uno sbocco sui mercati capitalisti per i suoi prodotti la cui qualità è provata da una lunga tradizione.

Già fin d'ora una parte sempre crescente delle esportazioni cecoslovacche verso i Paesi occidentali è costituita da costruzioni meccaniche come: macchine utensili, motori elettrici, trattori, automobili, motociclette, mentre un buon livello è mantenuto dalla produzione leggera e da quella di materie prime, come anche da prodotti metallurgici e dell'industria alimentare.

Le importazioni dai Paesi occidentali, per ciò che riguarda il settore meccanico sono condizionate dalla politica pianificata di investimenti, che è volta al raggiungimento dell'estensione della modernizzazione degli impianti della industria petrolchimica: in ragione di ciò la Cecoslovacchia ha concluso con la Gran Bretagna, il Giappone, l'Italia, la Francia, l'Austria, l'acquisto di importanti equipaggiamenti per l'industria chimica.

La Cecoslovacchia ha già avviato forme superiori di cooperazione economica con i Paesi occidentali: accordi di cooperazione scientifica e tecnica con sette Paesi (Repubblica Federale Tedesca, Italia, Francia, Belgio, Austria, Finlandia, Danimarca) e accordi con lo stesso numero di Paesi (esclusa l'Austria e inclusa la Svezia). La Cecoslovacchia presta poi un'attenzione particolare ai rapporti con i Paesi in via di sviluppo, accordando, per esempio, come in questi ultimi tempi, notevoli vantaggi alla importazione di una serie di loro prodotti al fine di sostenere le loro attività commerciali e politiche, con ciò dimostrando un serio comportamento (enunciato a chiare lettere nella terza sessione della Conferenza dell'ONU sul commercio e lo sviluppo tenutasi a Ginevra) verso la soluzione di alcuni problemi di questi Paesi.

Circa il 60% delle esporta-

La XIV edizione della Fiera Internazionale della Meccanica di Brno, che si è svolta nella città cecoslovacca dal 7 al 17 settembre scorso, è stata un grande e positivo momento di incontro commerciale tra i Paesi del Comecon, presenti al completo, molti Paesi dell'Occidente e molti Paesi del Terzo Mondo, che spesso hanno presentato qui i loro primi prodotti da un certo tempo. In questa occasione ancora una volta è stata numerosa e qualificata la presenza delle industrie italiane che hanno avuto modo di constatare l'attenzione che viene riservata ai nostri prodotti in Cecoslovacchia.

Un'estensione senza precedenti

I grandi padiglioni della Fiera di Brno hanno raggiunto una estensione senza precedenti se si pensa che la esposizione si estende su una superficie di 750 mila metri quadrati divisi in 12 comparti. Si tratta di stand che non ospitano padiglioni nazionali, ma che sono divisi per specializzazione dei prodotti a prescindere dalla nazionalità delle ditte espositrici.

Perciò per prendere visione dei prodotti delle circa 40 industrie italiane presenti in fiera è necessario percorrere praticamente tutti i padiglioni e gli stand all'aperto, affollati come mai in precedenza da osservatori e compratori attenti e disposti ad allacciare fruttuosi contatti commerciali.

I propositi per il futuro

Infine grande successo hanno ottenuto le macchine per pavimenti prodotte a Sassuolo in provincia di Modena dai Fratelli Credi i quali hanno presentato la Spianatrice «CP 3» per assestare, spianare e livellare la malta e il calcestruzzo, il Battitore automatico per pavimenti, la Jolly perforatrice «CP 4» per tagliare, smussare e forare mattoni. Numero di queste macchine sono state vendute dai Fratelli Credi durante il periodo fieristico.

Nel complesso dunque un vivo successo della presenza italiana alla Fiera Internazionale di Brno: probabilmente dal prossimo anno, in occasione della XV edizione, l'Italia organizzerà delle mostre collettive specializzate in alcuni settori in modo che lo acquirente straniero possa con immediatezza avere una visione d'insieme dell'offerta dell'industria italiana in ogni settore.



FRATELLI CREDI

MACCHINE PER PAVIMENTI

Oltre alla spianatrice di malta e calcestruzzo a funzionamento traslante e vibrante mod. «CP 3» (vedi foto) con miscela regolabile, che interessa i pavimentatori, le imprese edili e i cantieri dei prefabbricati, la ditta F.lli CREDI produce tutta una gamma di macchine per la battitura e il livellamento delle piastrelle di qualsiasi tipo. Produce inoltre la JOLLY perforatrice mod. «CP 4» per tagliare, smussare e forare le mattonelle. Queste macchine sono state studiate e realizzate da esperti piastrellisti del noto centro ceramistico di Sassuolo.

SASSUOLO (Modena)
Via Radici in Piano, 701
Telefono 882.462